



Via libera al bilancio comunale

L'assessore Albini: «Nei prossimi mesi ulteriore taglio alla spesa di 16 milioni e mezzo di euro per colpa della legge finanziaria»

Via libera, salvo l'incognita rappresentata dalla legge finanziaria, per il bilancio del nostro Comune. Lo scorso 20 dicembre il consiglio comunale, con 27 voti favorevoli e 14 contrari, ha approvato la delibera che contiene il «bilancio annuale di previsione 2006, il bilancio triennale 2006/2008 e la relazione previsionale e programmatica». L'assessore Tea Albini, nella sua relazione, lo ha definito «strutturalmente ben definito» anche se, nei prossimi mesi, dovrà essere apportato un ulteriore taglio alla spesa di 16 milioni e mezzo di euro, in virtù della finanziaria 2006.

«Oggi - ha spiegato l'assessore - abbiamo di fronte un bilancio che per la parte corrente e con rigore evidenzia le proprie entrate e con altrettanto rigore ha descritto le proprie spese. Relativamente alle entrate non siamo ricorsi a manovre ed incrementi tariffari o fiscali, ma abbiamo ricontrattato l'indebitamento pur nella consapevolezza che nel corso degli anni andrà, oltre che monitorata, verificata la condizione affinché al momento del ribaltamento si possano introdurre elementi correttivi. Prevediamo di modificare le categorie catastali per quelle unità immobiliari che negli anni hanno subito modifiche edilizie e di destinazione e che non hanno adeguato l'immobile alla nuova condizione. Quindi possiamo definire il monte delle risorse, con sufficiente tranquillità, certo ed attendibile».

L'assessore Albini ha poi sottolineato che «gli unici incrementi di spesa sono

stati il costo del personale che, evidentemente considera l'aumento di costi contrattuali, i costi dei contratti delle cooperative sociali ed altre piccolissime eccezioni di nessuna rilevanza».

Sul fronte degli investimenti per il triennio 2006-2008 sono previsti «oltre 223 milioni di euro, la maggioranza dei quali impegnati per la realizzazione di opere pubbliche e una parte significativa per quanto attiene l'innovazione informatica quale scelta strategica e di prospettiva per il nostro Comune, e come contributo al primo vero servizio di aria vasta. Non a caso la costituzione del C.S.T. ha visto l'accordo dei 33 Comuni dell'area fiorentina, della Provincia di Firenze e delle 2 Comunità Montane». Inoltre «continua la politica di adeguamento degli immobili pubblici ed in particolare le scuole con interventi programmatici per oltre 15 milioni di euro in tre anni. Comunque confermiamo sia nel settore della cultura che dello sport interventi per quasi 9 milioni di euro ciascuno nei tre anni presi in esame». «Altra scelta prioritaria - ha sottolineato - è quella sull'ambiente e sul verde per cui ci attestiamo negli anni di riferimento a circa 28 milioni di euro. Ma comunque il filo che lega la politica degli investimenti è quello della trasformazione e dell'innovazione strutturale e infrastrutturale della nostra città in modo particolare per quanto attiene viabilità e traffico trasporti per una cifra complessiva di quasi 84 milioni di euro fra il 2006 e il 2008».

Nel suo intervento il vicecapogruppo di Forza Italia Gabriele Toccafondi ha sottolineato che è stato approvato «un bilancio previsionale che dovrà essere totalmente riscritto a gennaio, quindi solo utile per dimostrare ciò che il centrosinistra vorrebbe fare».

«Poiché proprio i governi di centrosinistra firmarono il patto di stabilità europeo che ci costringe a rispettare pesanti vincoli e non ci permette di fare come vogliamo - ha ricordato Toccafondi - dovrebbero sapere che il libro dei sogni, ovvero questo bilancio, serve solo ad esasperare gli animi e cercare lo scontro sociale».

Per il consigliere Marco Stella, anche lui di Forza Italia, «nonostante tutto, nonostante i tagli, niente è cambiato rispetto all'anno precedente. Non ho visto anziani aggirarsi per la città con torce in mano, i lampioni sono sempre accesi, non ho visto bambini bere acqua delle piscine comunali, le nostre piscine sono sempre piene, non ho visto il sindaco sedere in consiglio comunale per più di due sedute consecutive, anzi mai». Il consigliere di Forza Italia Jacopo Bianchi ha denunciato che «nel bilancio aumenta la voce che riguarda i proventi delle contravvenzioni al codice della strada. Per il 2006 si prevedono oltre 2.300.000 euro in più rispetto all'anno scorso».

I consiglieri Gregorio Malavolti e Daniele Baruzzi (DS) e Luca Pettini (Comunisti Italiani) hanno invece sottolineato che «l'amministrazione avrà a disposizione 1.500.000 di euro nel triennio

2006-2008, ovvero mezzo milione di euro all'anno, per la «realizzazione e manutenzione straordinaria delle piste ciclabili» cui vanno ad aggiungersi 160mila euro per il 2006 per la sistemazione delle piste ciclabili attrezzate di via Erbosa ed i 400mila euro per il 2008 per il secondo lotto della «Greenway» sulla Greve».

Da parte loro, i consiglieri del gruppo di Alleanza Nazionale del centrodestra - non legati agli ambiti consueti del «consenso garantito»». Secondo il capogruppo dell'UDC Mario Razzanelli si tratta di «un bilancio per certi aspetti poco trasparente, in particolare per quanto riguarda le consulenze, e con molti punti interrogativi: sui costi per i servizi, per il personale e le partecipate». «Anzitutto - ha rilevato l'espone del centrodestra - non c'è traccia dei 6-7milioni di euro buttati al vento per il pasticcio della Fortezza. In secondo luogo non è un bilancio oculato. È vero che i tagli agli enti locali ci sono, ma è la conseguenza di una situazione economica di cui chiunque sia al governo deve tener conto». «Il vero problema - ha aggiunto Razzanelli - è che abbiamo una struttura politica, burocratica e amministrativa eccessiva rispetto ai bisogni del paese. Basti pensare che per far avere 100 euro netti in busta paga al dipendente, un imprenditore ne deve sborsare 250. Per questo, chi ci governa o governerà deve sciogliere questo laccio che non ci rende competitivi e destina all'insuccesso ogni politica economica. Un'idea: come primo passo per iniziare a risparmiare soldi pubblici, partiamo dall'abolizione delle Province».

Per i consiglieri di Rifondazione Comunista e Un'altra città/un'altro mondo «il bilancio è ormai più un atto politico che amministrativo: è così perché la possibilità di intervento sulla spesa ordinaria è pressoché nullo per costi di gestione e mutui non sempre condivisibili, e solo sugli investimenti si possono individuare le priorità». «Ma in questa amministrazione - hanno aggiunto - non si sono aperti spazi al confronto politico, ha prevalso la convinzione che sul piano amministrativo si stia facendo il massimo (e non siamo d'accordo) e sul piano politico la certezza dell'autosufficienza; questo centrosinistra

ha ritenuto di non aver bisogno di allargare il confronto con Rifondazione comunista e con la sinistra critica, ha ritenuto di non aver bisogno di individuare anche nella società civile altri interlocutori, nuovi interlocutori fra i molti soggetti che si propongono sulla scena cittadina ormai da diversi anni, non legati agli ambiti consueti del «consenso garantito»».

Il consigliere di Forza Italia Bosi ha invece posto l'accento «ancora una volta sulla disinvoltura e sulla scarsa virtuosità «critica» dell'amministrazione nelle scelte e soprattutto nelle spese che compie». Il consiglio comunale ha approvato una serie di documenti: anzitutto due ordini del giorno, presentati dalla maggioranza. Il primo riguarda la realizzazione del Parco del Mensola e impegna sindaco e giunta «a presentare entro il 31 marzo un progetto di massima e i relativi quadri economici di dettaglio e cronoprogramma degli interventi». Il secondo documento riguarda il completamento della viabilità per l'accessibilità all'area di Careggi. In particolare si chiede all'amministrazione «di attivarsi presso la Provincia di Firenze, la Regione Toscana e lo Stato affinché siano reperite le risorse aggiuntive necessarie al completamento del sottotraversamento dell'abitato del Sodo». Un ordine del giorno dei DS chiede invece un «contributo di scopo per finanziare i servizi essenziali». È stato approvato anche un documento della commissione ambiente e trasporti, presieduta da Gregorio Malavolti, per «progettare e realizzare ulteriori linee di trasporto pubblico con percorso completamente riservato» e «procedere in stretto contatto con Ataf alla realizzazione dei progetti in corso seguendo il criterio di rendere il mezzo pubblico efficace e competitivo rispetto al mezzo privato con la creazione di busvie».